

OCCUPAZIONE

L'industria 4.0 pronta al decollo
"Vale 200 mila posti di lavoro"

PAGINA 22



LA CLASSIFICA

Dagli States all'Europa
Ecco quanto rendono gli Etf

PAGINA 23

MODA

"Cina e Russia nuove frontiere per gli abiti di Rebecchi"

PAGINA 25



TUTTOSOLDI

LUNEDÌ 25 APRILE 2016
NUMERO 165

A CURA DI:
TEODORO CHIARELLI
REDAZIONE:
GIUSEPPE BOTTERO
LUCA FORNOVO
LUIGI GRASSIA
tuttosoldi@lastampa.it
www.lastampa.it/tuttosoldi/

tutto SOLDI

LAVORO IN CORSO

Fondi integrativi, mattone e polizze

Così i trentenni salvano la pensione

La strategia degli esperti per evitare i mini-assegni. Ma attenti a costi e commissioni

SANDRA RICCIO

Tito Boeri, presidente dell'Inps, è tornato sul tema caldo del futuro pensionistico dei nati negli Anni 80. Chi ha 36 anni o giù di lì rischia di veder ritardare la propria uscita dal mondo del lavoro anche fino a 75 anni. Disoccupazione, ingressi lumaca nel mondo del lavoro, buchi contributivi, impieghi precari e bassi stipendi sono i principali nemici delle pensioni dei giovani. Boeri prova a innescare delle risposte individuali a un tema che va affrontato con larghissimo anticipo. Dal fondo integrativo, alle polizze, all'investimento immobiliare, le strade sono molte ma si tratta di una maratona lunga che occorre affrontare con metodo. Evitando criticità come costi e commissioni, che erodono pesantemente il capitale futuro, e ottimizzando i bonus del Fisco.

Da dove iniziare
«Per assicurarsi un futuro sereno è importante conoscere bene la propria situazione pensionistica obbligatoria, quindi bisogna informarsi sul metodo di calcolo che verrà applicato nel nostro caso, sui contributi già versati e sull'età di pensionamento che ci riguardano - dice Giuseppe Romano, direttore ufficio

La simulazione

Calcoli su tre soggetti di diverse età. L'ipotesi: hanno iniziato a lavorare a 27 anni con una retribuzione lorda di 30.000 euro. Ipotizzata una crescita del reddito pari all'1% oltre l'inflazione attesa del 2%. Il tasso di crescita del pil reale è pari all'1,5%.

DIPENDENTE

Data di nascita	Pensione Anticipata			Pensione Vecchiaia		
	Data di decorrenza	Importo in euro reali netti annui*	Tasso di sostituzione netto	Data di decorrenza	Importo in euro reali netti annui*	Tasso di sostituzione netto
• 1980	Ott 2046	20.769	79,76%	Gen 2050	24.899	92,64%
• 1985	Apr 2052	22.596	82,75%	Lug 2055	26.783	95,75%
• 1989	Lug 2056	23.629	83,80%	Ott 2059	28.090	97,24%

GESTIONE SEPARATA

• 1980	Ott 2046	19.937	78,05%	Gen 2050	24.082	91,36%
• 1985	Apr 2052	22.307	83,29%	Lug 2055	26.448	96,43%
• 1989	Lug 2056	23.586	85,30%	Ott 2059	28.041	99,00%

Fonte: Consultique

*Cifre in euro

centimetri - LA STAMPA

studi Consultique -. Solo così si possono determinare le prestazioni previdenziali che si riceveranno quando si smetterà di lavorare». Per l'esperto tutto questo rappresenta il punto di partenza per quantificare il gap pensionistico e le relative risorse finanziarie da accantonare ai fini del raggiungimento del tenore di vita desiderato. Poi, una buona conoscenza dell'offerta previdenziale complementare e le eventuali agevolazioni fiscali a disposizione di chi si vuole costruire un'altra pensione completano il qua-

dro. Questo eviterà sorprese negli anni a venire.

I fondi pensione

Non è facile districarsi nella selva di soluzioni oggi a disposizione dei lavoratori. Tra i fondi ci sono due strade. La prima è quella dei fondi pensione chiusi negoziali che prevedono anche contributi del datore di lavoro. «Vengono generalmente promossi da sindacati e associazioni professionali e di solito sono, per le categorie di lavoratori in cui essi sono presenti, uno strumento efficiente - dice Giuseppe Romano

- . Il vantaggio sta nei bassi costi per l'integrazione previdenziale, a cui si aggiunge il beneficio del differimento d'imposta». Esiste, infatti, comune a tutti i prodotti del secondo e terzo pilastro (fondi chiusi, fondi aperti, polizze pip), la possibilità di dedurre il premio versato per un importo massimo di 5164 euro.

La seconda strada è quella dei fondi pensione aperti. E' uno strumento proposto in banca o alle Poste che consente di accumulare, mese per mese, un capitale che un giorno garantirà un vitalizio di scorta. In teoria ba-

sta versare periodicamente una piccola somma e tra 40 anni si sarà trasformata in un bel gruzzolo. Un sacrificio di oggi che verrà ripagato domani. «Occorre però valutare bene la struttura dei costi che influisce negativamente sulla redditività», aggiunge Romano.

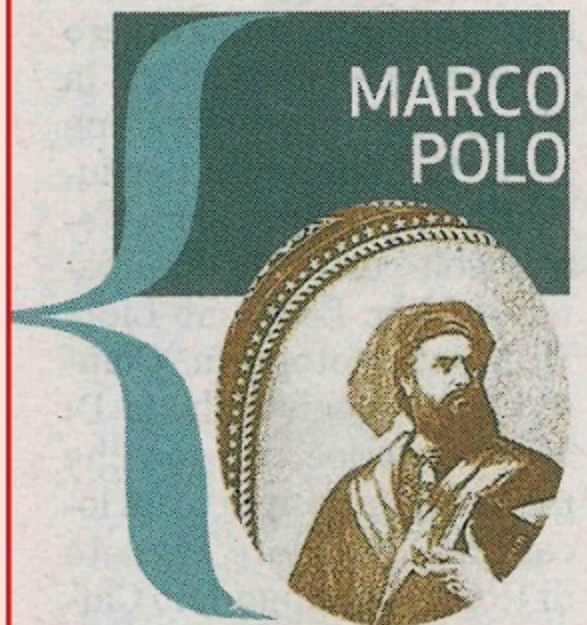
Le polizze

Le polizze pip, promosse soprattutto da agenti e produttori assicurativi, promotori finanziari e banche, sono polizze che investono in prodotti unit linked o in gestioni separate assicurative. «Le polizze pip, oggi, rappresentano il modo meno efficiente e più costoso per iniziare a risolvere l'esigenza di un'adeguata integrazione della rendita pubblica - dice Romano -. Non di rado il beneficio del differimento d'imposta viene meno per l'impatto dei carichi insiti in tali polizze».

Il mattone

Altra ipotesi già molto praticata è quella di puntare sugli immobili. I rischi non mancano: occorre tenere presente i costi che l'immobile può produrre, dalle manutenzioni, alle tasse, ai rischi di inquilini insolventi. Oltre all'affitto, l'immobile può diventare una riserva importante di liquidità ed essere smobilizzato, sia parzialmente, sia integralmente.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ik Multimedia L'Emilia hi-tech che fa suonare i Rolling Stones

GIUSEPPE BOTTERO

Esattamente vent'anni fa erano due ingegneri con la passione della musica e dei computer, oggi fanno suonare mezzo mondo, dai Coldplay ai Rolling Stones. La storia di Ik Multimedia inizia a Modena, in uno studio di registrazione. È lì che Enrico Iori e Davide Barbi hanno l'intuizione: rendere più caldi e nitidi i suoni che escono dal computer. In testa hanno la musica dei leggendari Abbey Road, la cattedrale londinese del pop dove hanno inciso i Beatles e i Pink Floyd. Ai primi software di basi musicali, negli anni, i ragazzi della Via Emilia aggiungono una serie di servizi pensati per chi suona. Quando iniziano a diffondersi gli smartphone e i tablet, nel 2010, virano sulle app, poi sugli strumenti, sempre più sofisticati: microfoni per l'iPhone (e in seguito per i sistemi Android), registratori digitali, mixer portatili, tastiere. Il motto è «musician first».

La ricetta funziona, e Apple li sceglie come partner: Ik Multimedia si trasforma in un piccolo colosso da oltre 30 milioni di fatturato l'anno, con sette filiali sparse per il mondo - dall'Italia agli States fino al Giappone - che fa viaggiare i suoi prodotti in 120 Paesi attraverso un network di 15 mila rivenditori. Il «cavallo di battaglia» si chiama iRig: permette di collegare la chitarra elettrica al cellulare, trasformandolo in un amplificatore. Il programmino è finito nelle sale prove, e poi sui palchi, di Eminem, Black Eyed Peas, AC/DC. Se la testa è negli Usa - Iori s'è trasferito là da anni - le radici restano ben piantate nel Modenese, dove ha sede il centro produttivo, che non s'è fermato neppure nei giorni devastanti del terremoto, nel 2012. L'ultima sfida, appena lanciata, si chiama «Miroslav Philharmonik 2 CE»: per me-

L'intervista

"Velocità e stile italiano

Teddy tiene testa ai colossi del fashion"

L'AD ALESSANDRO BRACCI

«Dal 2009 fino a oggi siamo cresciuti del 12% l'anno. Nel corso del 2016 apriremo 80 negozi in 22 Paesi. E dopo Milano e Vienna il prossimo flagship»

LE PROSPETTIVE

«Realizziamo in Italia il 50 per cento dei ricavi. Per noi è sempre stato importante l'Est Europa e in quest'area la Russia che dopo un periodo di difficoltà ha ripreso»

